

«Il Casinò non può "salvare" il Comune»

Il commissario Zappalorto: «La Casa da gioco non va usata per far quadrare i conti»

L'INCONTRO

Vertice a Ca' Farsetti con gli ex capigruppo consiliari

I TEMI

Bilancio: tagli agli sprechi
 Grandi navi: verso il Comitato

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

Bilancio, grandi navi e Casinò. Questo il tris di emergenze per il commissario prefettizio Vittorio Zappalorto, che ieri a Ca' Farsetti ha incontrato gli ex capigruppo del consiglio comunale. Ed è sulle Casa da gioco che Zappalorto si è soffermato, confermando un'attenzione rivelata anche dall'ipotesi di nomina di un commissario ad hoc sul Casinò stesso.

«Sul futuro della Casa da gioco - ha detto Zappalorto - non ho ancora preso alcuna decisione e sto cercando di farmi un'idea di come stanno veramente le cose. Allo stato attuale, per quel che mi riguarda, restano possibili tanto una seconda opzione quanto cercare d'intraprendere un'operazione "in house"».

«Il tema - ha precisato - è strettamente connesso a quanto si riuscirà a fare in materia di bilancio, dove punto di partenza sarà intervenire su ogni forma di spreco all'interno della macchina comunale e nelle partecipate». Subito dopo ha aggiunto che a suo giudizio e in linee generali, «utilizzare un Casinò per far quadrare i conti di un ente locale mi sembra un'operazione non molto corretta: sarebbe come se una grande famiglia nobile e decaduta, allo scopo di aggiustare per un tempo più o meno lungo il

bilancio domestico e salvare le apparenze di uno stile di vita che non può permettersi in via temporanea o definitiva, si riducesse a vendere persino i mobili del proprio palazzo».

Quanto a bilancio e grandi navi, ieri Zappalorto ha voluto farsi un'idea dei punti di vista degli ex capigruppo, soprattutto in materia di conti e nella prospettiva di un Comitato sulle crociere e la salvaguardia. «Per ripianare i conti del Comune partirò dall'eliminazione degli sprechi e dal taglio delle spese, partecipate comprese - ha detto il commissario prefettizio - Mettere mano al welfare e alle entrate, invece, saranno le ultime cose che farò. E solo se inevitabile». Salvi quindi, almeno per ora, i due capisaldi della precedente amministrazione: il settore sociale e la fiscalità locale.

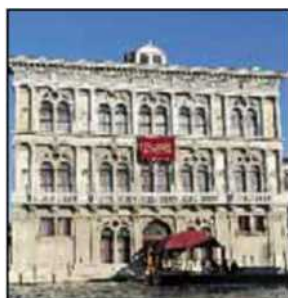
E sulle grandi navi, «ho giocato d'anticipo - ha aggiunto - in vista di una possibile convocazione del Comitato al quale voglio arrivare preparato. Ho constatato forti fratture sulla questione in sé e sulle soluzioni proposte, ma anche una base comune: non rinunciare all'indotto ed eliminare i rischi per la città e l'ambiente. In ogni caso, mi sono fatto l'idea che la crocieristica sia

un grande fattore per l'economia veneziana. E il problema dovrà essere risolto senza perdere posti di lavoro».

A entrare per primi nel suo ufficio, Claudio Borghello e Emanuele Rosteghin (Pd), seguiti da Gianluigi Placella (M5S), Raffaele Speranzon e Sebastiano Costalonga (FdI), Giovanni Giusto (Lega), Stefano Zecchi (Impegno), Simone Venturini (Udc) e Beppe Caccia (In Comune). Per impegni professionali, rimandato l'incontro con Michele Zuin (FI). Già deciso, comunque, che il giro delle forze politiche si concluderà con il gruppo Misto, per la sua diversità di voci.

«Mi è sembrato un approccio corretto, volto a una maggiore conoscenza dei problemi della città», ha commentato Stefano Zecchi, che nella circostanza ha parlato anche di «umiltà opportuna». Impresione ugualmente positiva quella di Simone Venturini: «Il commissario è stato non solo disponibile e cordiale, ma desideroso di non voler essere visto come l'uomo solo al comando. Temi dominanti (per tutti, ndr), il bilancio e le grandi navi, con accenni al Casinò e al Mof. Sulle grandi navi, invece, gli ho chiesto di non dare eccessivo credito a minoranze rumorose che pretendono di parlare a nome dell'intera città».

© riproduzione riservata



CASA DA GIOCO

Sopra, Ca' Vendramin Calergi
 Il commissario prefettizio Zappalorto ha avviato una serie di incontri per conoscere la questione della vendita





COMMISSARIO

Qui sopra,
Vittorio
Zappalorto sul
balcone di Ca'
Farsetti
Il commissario
prefettizio ha
assunto le
competenze di
sindaco, Giunta
e consiglio
comunale

